



Cesare Tacchi. Una retrospettiva

7 febbraio – 6 maggio 2018

A cura di Daniela Lancioni e Ilaria Bernardi

Il Palazzo delle Esposizioni presenta "*Cesare Tacchi. Una retrospettiva*", promossa da Roma Capitale - Assessorato alla Crescita culturale, ideata, prodotta e organizzata da Azienda Speciale Palaexpo - Palazzo delle Esposizioni, realizzata in collaborazione con l'Archivio Cesare Tacchi.

Una mostra monografica, un esercizio di attenzione, di studio e di valorizzazione, che ripercorre, attraverso le vicende di un artista, le tensioni intellettuali di oltre mezzo secolo.

Al centro del racconto le opere di Cesare Tacchi (1940-2014), al quale la città di Roma rende omaggio a poco più di tre anni dalla sua scomparsa.

Ritratto dalla critica nel 1959 come "un giovane solitario silenzioso e castigato", Tacchi, sebbene fu tra i protagonisti di alcune significative compagini di artisti, non mutò con gli anni il suo temperamento. Fu proprio questo, forse, che gli permise di stanare le contraddizioni di alcuni aspetti cruciali della cultura visiva contemporanea e di intraprendere nuove e imbattute strade. **Più di 100 opere** tracceranno un percorso ordinato cronologicamente nelle sale del Palazzo delle Esposizioni.

Cesare Tacchi. A retrospective

February 7 - May 6, 2018

curated by Daniela Lancioni and Ilaria Bernardi

Exhibition promoted by *Roma Capitale – Assessorato alla Crescita culturale*; devised, produced and organised by *Azienda Speciale Palaexpo – Palazzo delle Esposizioni*, in conjunction with the *Archivio Cesare Tacchi*.

A monographic exhibition, an exercise in attention, study and enhancement using an artist's story to review the intellectual tension spanning over half a century.

The exhibition narrative focuses on the works of Cesare Tacchi (1940–2014) to whom the city of Rome is paying tribute a little over three years after his death.

Portrayed by critics in 1959 as "a solitary, silent and disciplined young man", Tacchi's mood did not change over the years even though he was one of the leading lights in several important groups of artists. In fact, it may well have been this that allowed him flush out the inconsistencies in some of the more crucial areas of contemporary visual culture, and to set off down new and hitherto untrodden paths. Over one hundred works displayed in chronological order will reconstruct his entire artistic career.